

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA LA CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA - CESi - E LA COMMISSIONE D'INCHIESTA E VIGILANZA SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLA CORRUZIONE IN SICILIA

PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DELLA LEGALITÀ E LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL FENOMENO MAFIOSO E DI OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

Premessa

In considerazione del rilevante ruolo sociale delle diocesi nel territorio siciliano, impegnate nella diffusione della cultura della legalità, nell'antimafia sociale, nella lotta alla povertà, alla dispersione scolastica e, più in generale, all'esclusione sociale e ad ogni condizione umana che rende l'individuo più vulnerabile innanzi ai "modelli culturali" proposti dalla criminalità organizzata;

tenuto conto delle funzioni della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, insediata presso l'Assemblea Regionale Siciliana, che promuove il contrasto alle mafie e alla criminalità in un importante fase che, a seguito di un estenuante lavoro della magistratura e delle forze dell'ordine, vede assottigliarsi l'elenco dei latitanti protagonisti delle stragi e dei delitti di mafia che hanno lasciato un segno indelebile nella storia del nostro Paese;

vista la crescente necessità di infrastrutture sociali indispensabili al benessere individuale e della comunità, nonché a un sano sviluppo della società civile; il bisogno della diffusione e del consolidamento della cultura della legalità e della solidarietà, in quanto elementi determinanti per lo sviluppo della personalità dell'individuo e per la costruzione del proprio bagaglio valoriale, quindi dei presupposti imprescindibili per la prevenzione e il contrasto della cultura della violenza e della sopraffazione;

visto, l'art. 3, comma 1, lett. i) della legge regionale 14 gennaio 1991, n. 4 e successive modificazioni recante "Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia", ai sensi del quale spetta alla Commissione il compito di promuovere e realizzare anche in coordinamento con esponenti della società civile ogni iniziativa volta alla formazione ed alla diffusione di una cultura di contrasto e di superamento di fenomeni mafiosi, di massoneria deviata, di corruzione e di collusione politico-mafiosa in Sicilia;

LA CONFERENZA EPISCOPALE SICILIANA

E

LA COMMISSIONE PARLAMENTARE REGIONALE ANTIMAFIA E ANTICORRUZIONE

Approvano quanto segue.

Confermano la volontà di operare in modo indefesso nella lotta alla mafia, in contrasto ad ogni forma di violenza e di cultura dell'illegalità;

partecipano tramite i propri rappresentanti e su invito, rispettivamente, alle sedute della Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, insediata presso l'Assemblea Regionale Siciliana e della CESi aventi ad oggetto i temi del presente protocollo;

istituiscono un "Osservatorio permanente sulla diffusione della legalità" (O.PE.D.I.L), da ora in poi nominato "Osservatorio", composto inizialmente da 10 esperti: 5 nominati dalla CESi e 5 nominati dalla Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia. La composizione dell'OPEDIL potrà essere integrata con rappresentanti delle Forze dell'Ordine o esponenti di altre realtà socio-economiche che hanno tra i propri scopi sociali la diffusione della legalità, con il compito di creare concrete occasioni di riflessione. Ogni nuovo ingresso, nella misura di un rappresentante per ogni realtà coinvolta, incrementerà la composizione dell'Osservatorio e dovrà essere espressamente approvato sia dalla

Commissione d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia, insediata presso l'Assemblea Regionale Siciliana sia dalla CESi..

L'Osservatorio resterà in funzione per tutta la durata della XVIII legislatura dell'Assemblea regionale siciliana, sciogliendosi al termine della stessa, salva la possibilità di essere rinnovato con analogo protocollo di intesa nel corso della successiva legislatura.

La partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito e non dà luogo ad alcuna forma di rimborso spese.

L'Osservatorio avrà sede presso i locali della Conferenza episcopale siciliana, siti in Palermo, corso Calatafimi, n. 1043.

Le funzioni dell'Osservatorio sono:

- implementare e mantenere reciproci momenti di sintesi, riflessione e confronto sui temi legati alla mafia e alla criminalità organizzata in Sicilia, sulla diffusione della cultura della legalità, ponendo in essere iniziative condivise e sistemiche;
- promuovere in Sicilia iniziative di sensibilizzazione, nonché momenti formativi e di conoscenza del fenomeno mafioso e delle sue evoluzioni;
- contribuire all'individuazione e alla diffusione di linee guida e buone pratiche per la promozione della cultura della legalità;
- creare reti di collaborazione tra le realtà territoriali impegnate nell'antimafia sociale ovvero nella lotta alla mafia e alla criminalità organizzata, nonché al supporto delle fasce fragili, in particolare negli ambienti a rischio di emarginazione sociale;
- favorire la realizzazione di progetti, dedicati in special modo ai minori e alle famiglie, volti a prevenire e distogliere gli individui dalla cultura mafiosa e dalle maglie della criminalità organizzata, che abbiano la capacità di contribuire allo sviluppo e al rafforzamento dell'affettività e della coscienza civica, fattori necessari ad un sano sviluppo della personalità, alla costruzione di relazioni salubri e al divenire membri attenti e attivi della comunità;

- realizzare e incentivare iniziative che promuovano la cultura della legalità, la coesione e la solidarietà sociale, al fine di rendere la comunità impermeabile e resistente a qualunque tipo di mafia, di criminalità, di violenza e ad ogni fenomeno capace di soffocare la democrazia, la meritocrazia, le pari opportunità, nonché l’evoluzione della società;
- sostenere e avviare una costante collaborazione con le infrastrutture sociali, in particolare con le istituzioni scolastiche, in prima linea nella formazione delle giovani generazioni;
- coinvolgere le istituzioni nel processo di diffusione della cultura della legalità, anche promuovendo l’attuazione di politiche volte al supporto delle fasce vulnerabili, alla lotta alla povertà, al contrasto della dispersione scolastica, a rafforzare (nell’ambito del percorso scolastico) l’educazione civica e l’educazione all’affettività, al sostegno della genitorialità, al contrasto alla diffusione del gioco d’azzardo e delle dipendenze.

L'Osservatorio renderà pubbliche, con cadenza annuale, le attività svolte nonché le proprie proposte di linee prioritarie di politiche regionali in materia di legalità, anche tramite un evento pubblico.

La CESi inaugurerà due nuovi centri di aggregazione per ogni diocesi, ai fini della diffusione della cultura della legalità e della solidarietà

Il presente protocollo d’intesa ha efficacia temporale limitata alla XVIII legislatura dell’Assemblea regionale siciliana, salva la possibilità di stipulare analogo protocollo di intesa nel corso della successiva legislatura.

Il Presidente della
Conferenza episcopale siciliana

S.E. Mons. Antonino Raspanti

Il Presidente della
Commissione d'inchiesta e vigilanza sul
fenomeno della mafia e della corruzione
in Sicilia – Assemblea regionale siciliana

On. Antonello Cracolici
